

# CAMPIONATO

SERIE C

# 1935-36



*Ceduti Violi e Aigotti, arrivano calciatori romagnoli, ritorna Marchi, ma la Reggiana è superata dalla forte Cremonese*

*Da sinistra il massaggiatore Giannetto Cimurri, Zironi, Marchi, Fornaciari, Gaddoni, Ferrari, Vighi, Negri, Arturo Benelli, Nellusco Campari, Ballerini, un dirigente, Accosciato: Scaccini.*

La Reggiana diventa meno reggiana e più romagnola, mentre finalmente i campionati acquisiscono i nomi di serie A, serie B e serie C (la quarta serie si chiama prima Divisione, poi vengono le altre). Se ne vanno Cèna Violi, acquistato dal Bari per la bella cifra di 45mila lire, e Stefano Aigotti, che ritorna all'Anconitana, per due campionati, prima di scegliere la montagna. Accetterà nel 1937 una proposta del Cogne di diventare allenatore e giocatore e lassù, in Valle d'Aosta, porterà anche alcuni giocatori granata a respirare aria

buona. Intanto saluta tutti e canta la canzone del momento, "Non ti scordar di me", che Beniamino Gigli interpreterà nell'omonimo film l'anno dopo. Ma se ne va, tornerà però l'anno dopo, anche Milo Campari, prelevato dall'Atalanta, che rompe l'equilibrio familiare. Come faranno Nellusco, Socrate e Lanfranco? Dopo le prove positive di Pietro Ferrari, viene anche ceduto il portiere Aroldo Corazza, che si accasa al Rovigo. Dopo cinque campionati, "Reggiana, non ti scordar di lui"... Arrivano invece: il centravanti Giovanni Gaddoni,

classe 1914, e il centromediano Ettore Mazzotti, classe 1915, entrambi dal Russi, la mezzala Giorgio Ballerini, classe 1915, dal Ravenna, la mezzala Paolo Ballardini, classe 1914, dalla Libertas Rimini, il terzino Andrea Scaccini, anconetano, classe 1915, dal Forlì. Reggiana e piadina, dunque, Sangiovese e ballo liscio. Altro che regginità dell'anno prima. Tienno Pattacini surclassato da Secondo Casadei. Speriamo in una Reggiana "battagliera". Ma in Italia altro che ballo liscio. Infuria la campagna d'Africa e gli italiani parlano

# 1935-36

*Il trio difensivo della Reggiana: il capitano Arnaldo Vighi, il portiere Pietro Ferrari e il nuovo acquisto Andrea Scaccini*



ancora di guerra. E mentre la Società delle nazioni minaccia sanzioni punitive contro l'Italia e i Cinque grandi forniscono a Mussolini proposte giudicate inaccettabili, la Reggiana si raduna coi vecchi e nuovi giocatori e il primo di settembre disputa la prima partita di allenamento al Mirabello, mentre si diffonde la notizia ufficiale dello svolgimento del nuovo torneo della Coppa Italia. Intanto si registra un clamoroso ritorno tra le fila granata: quello di Giuseppe Marchi, 31 anni, tra gli alfieri della promozione del 1924 e poi, per diverse stagioni, al Milan. I quadri della Reggiana possono contare sui portieri Pietro Ferrari e Prati, sui terzini Vighi, Scaccini, Colombi, Anceschi, sui mediani Fornaciari, Marchi, Nellusco Campari, Mazzotti, Magini, Carlo Benelli, Vivante Montana-

## *Il dopo Aigotti e Violi non è semplice. Delude Ballardini, convince Ballerini, esplose Piròun Ferrari*

ri, e sugli attaccanti Zironi, Negri, Gaddoni, Ballerini, Arturo Benelli, Ballardini, Gino Benelli, Cantarelli, ma anche sull'allenatore e attaccate granata Italo Rossi. La prima partita amichevole è a Forlì e la Reggiana vince per 1 a 0, l'8 settembre, poi, al primo turno di Coppa Italia, del 15 settembre, la Reggiana piega nettamente il Piacenza al Mirabello per 4 a 1 con reti di Cantarelli, Vighi, Ballardini e Arturo Benelli. Alla prima di campionato, a Lecco, si infortuna il nostro portiere Ferrari e la Reggiana deve soccombere per 3 a 1, dopo il meritato pareggio di Arturo Benelli. La domenica seguente battiamo la Cusiana di Omezza, al Mirabello, per 6 a 2, senza né Ferrari, né il secondo portiere Prati. Viene recuperato in extremis quel Baldi che era stato ceduto anni prima al Foggia, assieme a Bedogni, e che al momento era libero. Libero, ma non a piede libero... E diremo perché. Si comincia a distinguere tra i nuovi arrivati. E soprattutto tra Ballerini e Ballardini: il primo segna una doppietta e convince, l'altro sembra sempre fuori posizione e delude. Il 6 ottobre giochiamo allo stadio Farinacci di Cremona, col secondo portiere Prati, contro la grande favorita per la vittoria finale e la Reggiana deve soccombere nettamente subendo tre gol nei primi quindici minuti. E' la domenica in cui tutta l'Italia si ritrova esultante nelle piazze dopo l'annuncio di Mussolini dell'attacco all'Etiopia. Oltrepassiamo il Mareb e bombardiamo Adua. Noi finiamo pesti dopo aver subito quattro bombe dai lombardi. Con un uno-due di Gaddoni e Ballerini, ancora con Baldi in porta, surclassiamo il Legnano al Mirabello la domenica seguente, in piena infatuazione patriottica, e poi impattiamo a Monza colpendo

due pali e con un grande Ferrari che torna stabilmente in porta, mentre laggiù, in Africa orientale, si continua a colpire e si comincia anche a morire. Reggio inaugura la nuova stazione ferroviaria progettata dall'ingegner Giuseppe Mazzoni. Dicono che il nostro generale De Bono dichiara liberi gli schiavi nelle zone conquistate dagli italiani. E noi dichiariamo prigionieri i lombardi del Fanfulla Lodi, umiliati al Mirabello il 3 novembre, con un travolgente ed esaltante 8 a 3. E' la giornata del nostro Otello Zironi. Il biondo ex scandinavo segna quattro gol, uno davvero da antologia. Nelle sale reggiane si susseguono, intanto, i nostri eroi cinematografici: da Sherley Temple, la bambina prodigio, a Marlene Dietrich a Fosco Giachetti e agli americani, tra i quali svetta ancora Clark Gable. Il regista che sforna film da Oscar continua a essere Frank Capra e la canzone del momento è certamente "Faccetta nera". Noi, intanto, battiamo una derelitta Comense al Mirabello per 3 a 0 e dopo la vittoria di Gallarate, mentre si annuncia che Makkalè è davvero nostra e mentre da Reggio partono alla volta dell'Africa Orientale più di mille operai, espugniamo il campo della cittadina lombarda e torniamo vincitori. Siamo primi in classifica e dopo gli altri due successi, contro la Biellese al Mirabello, per 2 a 1, e a Piacenza, per 1 a 0, grazie a un gol di Gaddoni a quattro minuti dalla fine, siamo ancora più primi, mentre si hanno le prime notizie di morti reggiani in Africa. Il 15 dicembre infliggiamo un'altra tripletta al Crema, al Mirabello, e poi, l'antivigilia di Natale, dobbiamo tornare da Busto Arsizio a mani vuote, perché la partita viene rinviata per impraticabilità del campo. Poi, il penultimo dell'anno, dopo che Mussolini ha

## *Grazie a un grande finale prima appaiamo la capolista Piacenza, poi la sconfitta di Seregno spegne il sogno*

inaugurato la terza città dell'Agro Pontino, e cioè Pontinia, e dopo che anche a Reggio tutti donano la fede nuziale per dare oro alla patria, a seguito delle sanzioni economiche decise dalla Società delle nazioni contro l'Italia, noi crolliamo al Mirabello contro la Falk di Sesto San Giovanni e la Cremonese ci supera. E' una botta che precede i botti di San Silvestro. Anno nuovo, vita nuova. E' stato solo un brutto scherzo di fine anno quel tonfo casalingo. Si recupera la partita di Busto contro la Pro Patria e finisce in parità (1 a 1), poi espugniamo Parma con un gol di Zironi a pochi minuti dal termine e con un grande Ferrari paratutto. Battiamo il Seregno il 12 gennaio grazie a uno striminzito 1 a 0 (gol di Negri), poi battiamo il Lecco al Mirabello per 2 a 1 ed espugniamo Omegna (ancora con gol di Negri). Quando arriva la capolista Cremonese al Mirabello si annuncia uno scontro tra titani. Al Radium grande ressa per vedere la bambina prodigio Sherley Temple, protagonista del film "Riccioli d'oro", mentre al Boiardo si proietta "Un'ombra nella nebbia", poco prima che l'opera di Francesco Cilea "Adriana Lecouvreur" andasse in scena all'Ariosto. In Africa Orientale vengono sconfitte e decimate le armate dei ras etiopici. E noi veniamo sconfitti dalla squadra preferita di Farinacci al Mirabello grazie a un rigore dubbio. La Reggiana finisce a meno cinque dalla capolista, ma non demorde. Infila cinque vittorie consecutive (a Legnano, in casa con il Monza, a Lodi contro il Fanfulla, dove la partita viene assegnata a tavolino dopo il pareggio sul campo, a Como, al Mirabello contro la Gallaratese) e i punti di distacco di riducono a tre. Nubi di guerra in Europa: la Germania occupa la Re-

mania, mentre in Etiopia il generale Badoglio sta completando l'occupazione italiana. E a proposito dell'Etiopia, si apprende la tragica notizia dell'assassinio di diversi operai italiani, alcuni dei quali di Novellara, subito commemorati dall'on. Fabbri. Noi veniamo distrutti a Biella e prendiamo quattro pappine, che sembrano chiudere definitivamente il capitolo. Ma c'è una positiva novità: il debutto come attaccante dell'allenatore Italo Rossi, specialista in bombe da lontano. Segna da trenta metri l'unico gol di Biella, segna da venti metri un gol al Piacenza, nella gara del 29 marzo al Mirabello vinta dai granata per 3 a 1, segna anche il secondo gol della vittoria di Crema (2-0), ancora da trenta metri. Mentre il reparto di artiglieria parte per l'Etiopia avranno fatto un pensierino anche a lui? Intanto la Cremonese comincia a perdere punti e dopo la vittoria interna con la Pro Patria per 4 a 1 la Reggiana l'appia a tre partite dal termine. Ancora una volta, però, la nostra bestia nera, la Falk di Sesto San Giovanni, che ci impone un risultato ad occhiali il 26 aprile, ci allontana dalla vetta. E' solo una lunghezza, ma non basta il derby del 3 maggio, vinto col Parma al Mirabello (2 a 0), per recuperarla. Tutta l'Italia festeggia la fine della guerra (anche il vescovo Eduardo Brettoni celebra un "Te Deum" in Duomo) e osanna il Duce che da Palazzo Venezia annuncia che l'Italia ha un impero. Noi invece annunciamo la sconfitta di Seregno all'ultima giornata e la festa la fanno a Cremona, con Farinacci in testa, vincitori di un campionato, mai così combattuto. Così i lombardi si apprestano a disputare le finali con in testa l'Africa orientale italiana.

# 1935-36

*Andrea Scaccini (1915) terzino sinistro, anconetano, arriva dal Forlì. Verrà poi ceduto nel 1937 all'Anconitana. Poi tornerà a Forlì dove sarà per 22 anni a capo dei servizi delle Terme di Castrocaro.*



# 1935-36

# IL PERSONAGGIO

*Pietro Ferrari (1914-1987)*



Era detto Piròun dialettalmente, anche perchè era alto e grosso. Un atleta di dimensione notevole. Un pistolone, mica uno da farci amicizia se lo fai incazzare. Piròun come Manèina, Ettore Agazzani, con quel soprannome tipicamente reggiano detto all'incontrario del concetto che si vuole esprimere. Manèina inteso come Manòuna. E tutti e due sopra l'uno e ottanta. Ferrari debutta in campionato con la Reggiana nella partita Reggiana-Molinella del 1 ottobre 1933 (aveva giocato nel settembre del 1932 in precampionato a Carpi) e in quel campionato 1933-34 disputa tre partite sostituendo il titolare Aroldo Corazza.

Nel campionato successivo Pietro Ferrari debutta a Udine, in una partita delicatissima per i granata, impegnati nelle finali in un testa a testa con il Siena. Ferrari para tutto e la Reggiana ritorna da Udine con un pareggio a reti inviolate, che le vale, dopo la vittoria a tavolino contro la Sanremese, lo spareggio finale con i bianconeri toscani per la diretta promozione in serie B. Gioca lo spareggio a Pistoia e la Reggiana soccombe nettamente subendo un clamoroso sette a zero. Ferrari viene indicato come colpevole di un paio di reti, ma anche protagonista di eccellenti parate.

Nel campionato successivo, quello del 1935-36, la Reggiana decide di scommettere su di lui che, a 25 anni, si trova titolare, visto che Corazza era stato ceduto al Rovigo. E Piròun non sbaglia una partita. A Parma, nella vittoria granata d'inizio anno, è lui l'artefice del successo con parate strepitose che impediscono ai crociati di segnare. E' seguito da-

gli osservatori del Bologna e poi a fine stagione, dopo una partita amichevole giocata al Mirabello tra Reggiana e Bologna il 31 maggio 1936, Ferrari diventa rossoblù.

Egli, contrariamente a Violi, sfonda anche a Bologna. Non subito però, perchè comincia come riserva di Ceresoli. Riserva di uno che giocava in nazionale e in un Bologna che nel 1936 e nel 1937 vinse due campionati di fila. E dove già si parlava reggiano col nuovo commissario Renato Dall'Ara, reggiano di nascita e imprenditore di successo nella capitale emiliana. Ferrari difende tre volte la porta dei campioni d'Italia nel campionato 1937-38, la difende con spettacolosi interventi anche al Torneo di Parigi che il Bologna vinse nel giugno del 1937. Nel campionato 1938-39 disputa 11 partite e anche Violi gioca una volta da titolare. Ferrari è poi titolare fisso nel 1940-41 con 25 incontri disputati, e il suo Bologna campione italiano per la quarta volta.

Il 1 dicembre del 1940 Pozzo lo chiama al posto di Olivieri in Nazionale. Difende la rete azzurra contro l'Ungheria allo stadio Luigi Ferraris di Genova (l'incontro termina 1 a 1). Resta al Bologna anche nel successivo campionato, poi la guerra interrompe la grande carriera di Piròun che ritorna a Reggio e veste la maglia di portiere della Reggiana nei campionati 1947-48 e 1948-49, fungendo anche da allenatore tra la fine e l'inizio dei due campionati, alternandosi in porta con Livio Martinelli. Ritornò ad essere Piròun fino alla morte che lo colse nel 1987, a 73 anni.

## Il ritorno di Marchi

*Lui, Giuseppe Marchi, detto Marchin, classe 1904, era partito giovanissimo da Reggio, alla fine della stagione 1925-26, ed era approdato al Milan, raggiunto poi, l'anno dopo, dall'altro campioncino reggiano, fatto in casa, Stefano Aigotti. Marchi era un predestinato. Aveva debuttato giovanissimo nella Reggiana a soli sedici anni, nel 1920, nel secondo campionato disputato dai reggiani, dopo la fondazione della nuova società. Possiamo dire che mai, nessun giocatore della Reggiana, giocherà, fino a diciotto anni dopo il suo debutto, con la maglia granata, come accadde a Marchi, ritornato a Reggio, all'età di 31 anni, nel 1935, e che disputerà anche il successivo campionato e appenderà le scarpe al chiodo solo nel 1938.*

## Baldi da San Tommaso al Mirabello

*Questa è tutta da raccontare, seguendo il ricordo di Bruno Camellini. Dopo la prima partita di campionato, in quel di Lecco, si infortuna il portiere titolare Ferrari e per la seconda partita viene messo in preallarme il secondo Prati. Solo che nella partitella infrasettimanale si infortuna anche Prati e il trainer Rossi si mette le mani nei capelli. Che fare? Si potrebbe far debuttare un ragazzino. Ma sovviene alla memoria dei dirigenti che il nostro ex guardiano Baldi era stato dichiarato libero dal Foggia, dove si trovava assieme all'altro ex Bedogni. E allora via alla ricerca. Si venne a sapere che Baldi era stato arrestato ed era detenuto a San Tommaso per via di un furtarello. Roba da poco. I dirigenti fecero pressioni e Baldi venne scarcerato proprio il giorno della partita contro la Cusiana di Omegna. Dal Carcere al Mirabello in pochi minuti,*

*via la divisa a strisce e indosso una maglia nera. Libero dal Foggia, ma non a piede libero... Così, dopo il 90', tornò in carcere.*

## Del Grosso: da Parma profeta a Reggio

*Il trio d'attacco del Parma, che faceva faville Oltrenza, era costituito da Ponticelli, il vecchio Stocchi e certo Luigi Del Grosso, classe 1914. Luigi Del Grosso, detto Gigi, altri non era che il futuro allenatore della Reggiana, a partire dal 1954, il profeta che ci risolleverà dalla Quarta serie nella quale eravamo piombati per via di quella denuncia proprio del Parma, che ci accusava di aver voluto aggiustare la partita di ritorno. Del Grosso ci porterà fino al vertice della serie B.*

## Rossi in campo e il tiro da fuori

*Che Italo Rossi fosse ancora un buon giocatore lo si era appreso probabilmente anche dagli allenamenti. Ma il tecnico granata non ne voleva sapere di scendere in campo. Era arrivato in occasione delle finali dell'annata precedente e forse anche grazie ai suoi consigli era stato agguantato in extremis quello spareggio promozione col Siena, finito però in modo così sciagurato. Alla fine di questo campionato si era deciso a rimettersi le scarpe coi chiodi. La Reggiana era attesa da una difficile trasferta a Biella, nella quale si sarebbe giocata gran parte delle possibilità di primato. Rossi decise di indossare le scarpe e di mettersi una maglietta granata. La Reggiana andò in vantaggio grazie a lui, che realizzò il gol con una bomba da trenta meri. Poi i granata vennero sommersi di gol bianconeri e la gara fu vinta dai locali per 4 a 1. Rossi si riprovò e nella partita interna*

*col Piacenza, vinta per 3 a 1, segnò un'altro gol, stavolta da appena venti metri e alla terza, la trasferta di Crema, vinta dai granata per 2 a 0, Rossi si posizionò ancora da trenta metri e la mise nel sette. Tre partite tre gol. Poi, giocò ancora con la Pro Patria e non segnò. Allora si punì e si tolse, facendo giocare Gaddoni...*

## Ballerini la sorpresa, Ballardini la delusione

*Erano entrambi romagnoli. Giorgio Ballerini, 20 anni, proveniva dal Ravenna, Paolo Ballardini, 21 anni, dalla Libertas Rimini. Entrambi mezze ali, con più propensione offensiva il primo, spesso impiegato nel ruolo di centravanti. A fine anno tornarono nelle rispettive sedi di provenienza. Ballerini per scelta personale (era un giovane studente in legge e accettò l'invito del suocero di impiegarsi nel suo studio), Ballardini per decisione della società, delusa del suo rendimento. Il primo segnò 8 gol, il secondo neppure uno.*

## La Coppa del Primato alla Reggiana

*La Reggiana si aggiudica la Coppa del Primato. Si trattava di una duplice partita tra i granata e il Parma, con gare di andata e ritorno. La Reggiana si aggiudicò la prima gara con un secco 4 a 1 a Parma e con un 3 a 2 vinse anche quella del Mirabello. Se aggiungiamo i due successi della Reggiana in campionato possiamo dire: Reggio batte Parma 4 a 0. E se sommiamo anche il risultato della pallacanestro (Reggio batte Parma 34 a 14 coi locali che schieravano Villa, Iori, Bonfanti, Canuti, Sartori, Iotti, Fontana), allora possiamo concludere con un bel 5 a 0 per noi.*

# 1935-36

# LE PARTITE

*La Reggiana che impatta col Modena al Mirabello per 2 a 2 nell'estate del 1935. Da sinistra: Ferrari, Scaccini, Cantarelli, Vighi, Fornaciari, Gaddoni, Ballerini, Zironi. Accosciati: Arturo Benelli, Nellusco Campari, Ballardini.*



*La Reggiana con maglia a strisce che il 15 settembre del 1935 batte il Piacenza per 4 a 1 al Mirabello nella gara di qualificazione della Coppa Italia. Da sinistra in piedi: Ferrari, Fornaciari, Scaccini, Gino Benelli, Vighi, Ballardini, Cantarelli, Gaddoni, Arturo Benelli, Ballerini, Giannetto Cimurri. Accosciato: Marchi.*



## GIRONE D'ANDATA

22 settembre 1935

**Lecco-Reggiana: 3-1 (1-1)**

**Lecco:** Dari, Belloni, Albertini; Tonani, Canepa, Valsecchi; Fabbris, Verità, Caldirola, Buschi, Tedeschi.

**Reggiana:** Ferrari, Vighi, Scaccini; Marchi, Fornaciari, Ballerini; Zironi, Ballardini, Gaddoni, Benelli II, Benelli I.

**Arbitro:** Fuhmann di Omegna.

**Gol:** Verità (L) al 35', Benelli I (R) al 38', Buschi (L) al 40' e al 62'.

**Note.** Quel ramo del Lago di Como che volge a mezzogiorno ce ne combina una di quelle grosse. L'infortunio al nostro portiere Pietro Ferrari all'inizio della partita condiziona tutto lo sviluppo della gara. Ferrari resta in campo con dolori fittissimi alla gamba. E al 35' del primo tempo il gol del Lecco trova Ferrari fermo come un palo, perchè non gli riesce di muovere la gamba dolorante. Il pareggio di Arturo Benelli ci rinfranca. Ma il Lecco insiste e con magnifico tiro di Buschi si riporta in vantaggio. Nella ripresa ancora Buschi chiude la partita con Ferrari ancora impossibilitato ad intervenire.

29 settembre 1935

**Reggiana-Cusiana Omegna: 6-2 (4-0)**

**Reggiana:** Baldi, Vighi, Scaccini; Marchi, Fornaciari, Campari N; Zironi, Ballerini, Gaddoni, Ballardini, Benelli I.

**Cusiana:** Borghesio, Vanetti, Mosca; Bovati I, Bossetti, Carmagnola; Barberis, Bricchi, Filippi, Ottolina, Zanni.

**Arbitro:** Capitano di Venezia.

**Gol:** Ballerini (R) al 24', Benelli I (R) al 26', Ballerini (R) al 32', Benelli I (R) al 39', Barberis (C) al 46' e al 65', Ballerini (R) al 80', Gaddoni (R) all'87'.

**Note.** Due partite in una. Il primo tempo è di intesa e di vittoria, il secondo di calma piatta. Venti di guerra in Africa Orientale, dopo che i cinque grandi non ci consegnano proposte accettabili. Questa Cusiana, che non sappiamo nemmeno di quale città o paese sia (si saprà a metà gara che è della cittadina piemontese di Omegna), mostra una tecnica ancora rudimentale. Cominciamo però dal portiere. Baldi, nostro ex dell'ultimo anno di serie A, viene preso di forza (si diffonde addirittura la voce che venga prelevato dal San Tommaso) e gettato in campo. Dopo l'infortunio di Piròun Ferrari, Prati, il secondo portiere che avrebbe dovuto sostituirlo, è rimasto

vittima di un incidente anche lui. Dopo il suo ritorno da Foggia era disponibile anche Baldi, che viene dunque assunto dalla Reggiana come terzo guardiano. Apre la serie dei gol Ballerini con un colpo di testa, (poco prima c'era stato anche un palo di Gaddoni), Benelli segna il secondo gol verso la mezzora, poi grazie a un'azione di Gaddoni, Ballerini segna il terzo. Ancora: un gol annullato a Marchi, a pochi minuti dal riposo, e quarta rete di Benelli. Nella ripresa calma, molta calma e gol di Barberis per gli ospiti, in mischia, al 20' secondo gol di Barberis al volo, al 35' punizione di Marchi e gol di Ballerini, poi sesto gol di Gaddoni verso la fine. Troppa grazia Sant'Antonio....

6 ottobre 1935

**Cremonese-Reggiana: 4-0 (4-0)**

**Cremonese:** Ferrazzi, Rossi, Dacquati; Giuberti, Olmi, Gramigna; Dossena, Bodini, Gibertoni, Ranelli, Rovelli.

**Reggiana:** Prati, Vighi, Scaccini; Marchi, Fornaciari, Campari N; Zironi, Magini, Ballerini, Ballardini, Benelli I.

**Arbitro:** Fois di Roma.

**Gol:** Ranelli (C) al 1' e al 134', Rovelli (C) al 15', Ranelli (C) al 42'.

**Note.** "Il dado è tratto" per Mussolini, e gli italiani passano, non il Rubicone, ma il Mareb e bombardano Adua. Siamo in guerra. A Reggio una marea di gente si riversa in piazza e così nei comuni della provincia. Noi sentiamo la radio impressionati, ma andiamo lo stesso a Cremona, al Campo Farinacci (gli hanno intestato un campo sportivo da vivo). La Reggiana, lo comprendiamo subito, non ha scampo. E nei primi quindici minuti ne busca tre. Loro sono stati costruiti per vincere il girone e i granata sono impostati per puntare al pareggio. Ma dopo un quarto d'ora la partita è finita. E speriamo che duri così poco anche stà guerra. Questo numero dieci Ranelli è una furia e va subito in gol eludendo la sorveglianza della nostra difesa, poi raddoppia con un tiro imparabile. Rovelli segna, poco dopo, il terzo gol. E noi subiamo senza reagire. Nel secondo tempo costruiamo qualche palla gol, ma niente di particolare. Poi, al 42', i grigiorossi, ancora con Ranelli, fanno poker. E noi cantiamo "Faccetta nera" e sogniamo l'Abissinia italiana.

13 ottobre 1935

**Reggiana-Lignano: 2-0 (1-0)**

## Reggiana al galoppo: tripletta di Gaddoni al Fanfulla, poi va sotto anche la Comense al Mirabello

**Reggiana:** Baldi, Vighi, Scaccini; Fornaciari, Mazzotti, Marchi; Zironi, Ballerini, Gaddoni, Ballardini, Benelli I.

**Legnano:** Colombo B, Padovan, Colombo F; Mucchetti, Bergamaschi, Comeri; Prandoni, Ferè, Morelli, Vivian, Mainini.

**Arbitro:** De Nobis di Roma.

**Gol:** Gaddoni (R) al 10', Ballerini (R) all'87'.

**Note.** Terreno molto pesante oggi al Mirabello. Presenti il prefetto Montani, il federale, il console generale Dall'Orto, rientra il centravanti Gaddoni e con lui il centro sostegno Mazzotti. La squadra avverte i due innesti e ne trae notevole giovamento. Soddisfacente in particolare Gaddoni, autore del primo gol al 10'. Il secondo punto è ottenuto grazie a un magnifico gol di Ballerini verso la fine. Mazzotti, dal canto suo, tiene ben legata la mediana e con Marchi è autore di notevoli lanci. Baldi para molto bene. Anche oggi, solo all'ultimo momento ha saputo di dovere sostituire Prati. Ma per sua fortuna stavolta era a casa sua. Vighi ha creato alcuni vuoti che hanno allarmato. Poi, da toccarsi, è arrivato puntuale, l'infortunio a Mazzotti. Che sti calciatori si infortunino per non partire per l'Abissinia?

20 ottobre 1935

**Monza-Reggiana: 0-0**

**Monza:** Frigerio, Banfi, Bolzoni; Sala, Riva, Giannoni; Torti, Piazza, Arosio, Vismara, Meroni.

**Reggiana:** Ferrari, Vighi, Scaccini; Fornaciari, Marchi, Campari N; Zironi, Negri, Gaddoni, Ballardini, Benelli I.

**Arbitro:** Boggetti di Torino.

**Note.** Palo di Zironi, palo di Gaddoni, accipicchia che sfortuna. Se no avremmo vinto, oggi. Tutte le notizie dal fronte abissino sono positive. De Bono abolisce la schiavitù e libera gli schiavi nelle zone occupate e noi respiriamo e ci permettiamo di andare al Radium a vedere "Strettamente confidenziale" con Mirna Loy. Oggi sono davvero ottime le difese, ottimo Marchi e anche Scaccini. Torniamo da Monza più tranquilli anche per la nostra Reggiana.

3 novembre 1935

**Reggiana-Fanfulla: 8-3 (6-2)**

**Reggiana:** Ferrari, Scaccini, Anceschi; Fornaciari, Marchi, Campari N; Zironi, Negri, Gaddoni, Ballerini, Benelli I.

**Fanfulla:** Cobianchi, Coelli, Corbellini; Brunati, Caimi, Biasini; Grignani, Gatti, Buzzoni, Delle Vedove, Galli.

**Arbitro:** Mantovani di Ferrara.

**Gol:** Zironi (R) al 6', Gatti (F) al 18', Zironi (R) al 21', Gaddoni (R) al 25', al 31' e al 37', Ballerini (R) al 40', Dalle Vedove (F) al 42', Fornaciari (R) al 53', Gaddoni (R) all'85', Buzzoni (F) all'86'.

**Note.** Dopo la bella vittoria di Crema in Coppa Italia (0-1) arriva un'altra lombarda. Tutto è anormale qui. E' domenica 3 novembre 1935. Da segnarla nel taccuino dei ricordi. Al Boiardo c'è Baseggio in "Scarpe al sole", ma qui le scarpe dei nostri sembrano di velluto e anche se il sole non c'è il gioco è davvero luminoso. La Reggiana è in stato di grazia e la gara diverte i presenti che potranno dire: io c'ero. La mossa del trainer Italo Rossi è vincente. Sposta a centro sostegno Marchi che prende in mano le azioni granata e la Reggiana dilaga. Leggiamo il grande Giber: "Gaddoni fu maestro di smistamento, distributore accorto in gol è il primo per valore e tiratore scelto. Lo seguono il generoso Negri, Ballerini, Benelli, il veloce Zironi. Che dire di Marchi che non sia stato già detto? E pensare che ad inizio campionato non era in forma perché aveva disertato gli allenamenti...". Siamo a sette punti, a tre dalla vetta, dove sono posizionate Cremonese e Seregno.

10 novembre 1935

**Reggiana-Comense: 3-0 (2-0)**

**Reggiana:** Ferrari, Scaccini, Vighi; Fornaciari, Marchi, Campari N; Zironi, Negri, Gaddoni, Ballerini, Benelli I.

**Comense:** Bonazzi, Brogli, Giacobini; Carini, Storchi, Giusani; Marelli, Cetti, Tagliasacchi, Fabbi, Nasoni.

**Arbitro:** Conti di Ravenna.

**Gol:** Ballerini (R) al 40', Zironi (R) al 44', Vighi (R) su rig. al 75'.  
**Note.** Questa Comense non è nemmeno lontana parente della bella e travolgente squadra che si guadagnò la promozione nel 1931. Adesso è proprio una squadraccia e nessuno del vecchio gruppo è oggi presente. Galleggia nei bassifondi della classifica e pare seriamente candidata alla retrocessione. Noi oggi non ripetiamo la travolgente partita della domenica precedente. Ci accontentiamo. Nel primo tempo risolviamo la gara con un uno-due dei gemelli del gol Ballerini e Zironi (negativa la prova di Gaddoni). Poi, nel secondo tempo, controlliamo la partita con loro che nemmeno riescono a fare un tiro in porta.

17 novembre 1935

**Gallaratese-Reggiana: 0-2 (0-0)**

**Gallaratese:** Zaro, Citterio, Broggi; Mazzoleni, Pontiggia,

# 1935-36

La Reggiana che batte il Legnano, il 13 ottobre 1935 al Mirabello, per 2 a 0. Da sinistra in piedi: l'allenatore Italo Rossi, Gaddoni, Zironi, Ballerini, Scaccini, Baldi, Vighi, Fornaciari. Accosciati: Marchi, Arturo Benelli, Mazzotti e Ballardini.



La Reggiana che il 10 novembre del 1935 batte la Comense al Mirabello per 3 a 0. Da sinistra in piedi: Ferrari, Vighi, Scaccini, Negri, Zironi, Ballerini, Gaddoni. Accosciati: Arturo Benelli, Marchi, Nellusco Campari, Fornaciari.



# 1935-36

## Meravigliosa rincorsa granata: dopo il colpo di Piacenza, tre gol al Crema, con Zironi su tutti

La Reggiana che batte per 3 a 0 il Crema al Mirabello il 15 dicembre del 1935. Da sinistra in piedi: l'allenatore Italo Rossi, Zironi, Ferrari, Gaddoni, Negri, un dirigente, Scaccini, Nellusco Campari, Ballerini, Vighi, Marchi, Arturo Benelli, il massaggiatore Cimurri. Accosciato: Fornaciari.



Casarigo; Minoli, Gatti, Candiani, Mantovani, Ricchetti.  
**Reggiana:** Ferrari, Vighi, Scaccini; Fornaciari, Marchi, Campari N; Zironi, Negri, Gaddoni, Ballerini, Benelli I.  
**Arbitro:** Mocchi di Milano.  
**Gol:** Aut. di Mazzoleni (G) al 55', Benelli I (R) al 65'.  
**Note.** Noi non siamo a Makkalè, dove promettiamo un altro duce e un altro re (ma ne hanno proprio bisogno?) e dove oggi sventola finalmente il nostro tricolore, ma a Gallarate, dove domina il grigio della nebbia. Qui il re l'han visto sulla sella di un cavallo. Un vendicatore granata che non perdona. Subito un palo di Negri su colpo di testa, e ci chiediamo se è la ripetizione della partita di Monza, visto che nel primo tempo il risultato è ad occhiali. Il campo è pesantissimo e tutto pozzanghere, la pioggia è battente e al 10' della ripresa un passaggio sbagliato al portiere di Mazzolini fa sobbalzare la palla dentro una pozza e la palla si rovescia lemme lemme in

rete. La fortuna oggi ci è amica. Al 20' un forte tiro di Benelli I ci consente il raddoppio. Reggiana seconda a fianco della Cremonese e dietro il Seregno. Al Radium danno "I ragazzi di via Pal", noi abbiamo i ragazzi di Italo Rossi.

1 dicembre 1935

**Reggiana-Biellese: 2-1 (0-0)**

**Reggiana:** Ferrari, Vighi, Scaccini; Fornaciari, Marchi, Campari N; Zironi, Negri, Gaddoni, Ballerini, Benelli I.  
**Biellese:** Vallardi, Savoia, Pretti; Baldin, Maccario, Greppi; Godino, Caudera, Pagliano, Taliani, Bertolo.  
**Arbitro:** Gibelli di Milano.

**Gol:** Zironi (R) al 48', Fornaciari (R) al 63', Caudera (B) al 67'.  
**Note.** Continuiamo a vincere e questo è quel che più conta. Non siamo oggi particolarmente esaltanti. Però c'è da dire che loro, i biellesi, che già si erano qualificati per le finali promozione con noi nel 1931, sono davvero una squadra

mica male. Ancora questo nostro ex scandinese impietoso, questo Badoglio reggiano, biondo come il re di Svezia, Otello Zironi, infilza il portiere ospite dopo un'azione personale e poi, nella ripresa, raddoppia Fornaciari con un colpo di testa. Loro accorciano le distanze con Caudera e poi cercano inutilmente il pareggio. Otello fu? Otello è....

8 dicembre 1935

**Piacenza-Reggiana: 0-1 (0-0)**

**Reggiana:** Ferrari, Vighi, Scaccini; Campari N, Fornaciari, Benelli II; Zironi, Negri, Gaddoni, Ballerini, Benelli I.

**Piacenza:** Barbieri, Loranzi, Amapane; Golzi, Fermi, Zanasi; Cella, Gobbi, Girometta, Rossetti II, Rossetti I.

**Arbitro:** Melioli di Genova.

**Gol:** Gaddoni (R) all'86'.

**Note.** Abbiamo battuto anche il Viareggio e ci siamo qualificati per gli Ottavi di finale di Coppa Italia. Ci aspetta una grande squadra, probabilmente il Torino, mentre anche a Reggio si raccoglie l'oro da dare alla patria dopo le dure sanzioni inflitte dalla Società delle nazioni. D'altronde non si può rispondere come Cary Grant al Radium. "Vissi d'arte". A Piacenza è folto il pubblico per questo semi derby con noi. E un bel gol di Gaddoni a quattro minuti dalla fine, su passaggio di Zironi, lo risolve. Noi sfogliamo una grande prova gladiatoria soprattutto con Scaccini. Ottima la mediana nonostante le forzate assenze di Fornaciari e Marchi. Alla fine viene espulso Zanasi. Reggiana prima, ma la Cremonese ha una partita in meno.

15 dicembre 1935

**Reggiana-Crema 3-0 (1-0)**

**Reggiana:** Ferrari, Vighi, Scaccini; Fornaciari, Marchi, Campari N; Zironi, Negri, Gaddoni, Ballerini, Benelli I.

**Crema:** Sacchi, Stabilini, Rivolta; Livio, Sclavi, Manenti; Raffaini, Taverna, Lodi II, Bonzi, Lodi I.

**Arbitro:** Brunelli di Bologna.

**Gol:** Negri (R) al 25', Zironi (R) al 68' e all'88'.

**Note.** E' tutto incredibile. E' incredibile, intanto, che si giochi. Il Mirabello era tutto coperto di neve alla mattina e avevamo già pensato di andare al cine non decidendo ancora tra Fosco Giachetti e Marlene Dietrich. Un centinaio di uomini, invece, in poche ore ha sgomberato la bianca coltre e scoperto il nero terreno. Certo quest'ultimo si presenta in condizioni disastrose. Eppure, incredibile a dirsi, la Reggiana gioca



## La grande soddisfazione di un derby vinto a Parma grazie al gol di Zironi e alle parate di Ferrari

una delle sue più belle partite. Gioca a calcio, voglio dire. E non a pallanuoto. Gioca di piede e di fino, di collo e di taglio, combina passaggi e allunghi. Negri fa gol di testa su respinta del portiere dopo un tiro di Gaddoni. Al 23' della ripresa secondo gol di Zironi con palla che sfugge al portiere ospite e terzo gol di Zironi a due minuti dalla fine, bellissimo e finissimo gol. Primi, più primi che mai.

30 dicembre 1935

**Reggiana-Falk Sesto San Giovanni: 1-3 (1-2)**

**Reggiana:** Ferrari, Colombi, Scaccini; Fornaciari, Marchi, Benelli II; Zironi, Ballardini, Gaddoni, Ballerini, Benelli I.

**Falk:** Villa, Cescon, Bucchio; Magni, Pomelli, Balbiani; Canadesi, Valli, Radice, Gatti, Biraghi.

**Arbitro:** Careglio di Ferrara.

**Gol:** Ballerini (R) al 6', Radice (F) al 15', Biraghi (F) al 33', Radice (F) all'83'.

**Note.** Disfatta. Impensabile disfatta. Patatrac. Saltiamo il match di Busto con la Pro Patria della domenica precedente perché il campo era impraticabile, e oggi saltiamo col banco al Mirabello. Tonfo imprevedibile. Sprack. Dopo il gol, al 6', per merito di Ballerini, subiamo questa Falk. Al 15' pareggia Radice, poi al 33', dopo un corner, Biraghi fa il due a uno. Al 38' della ripresa ancora Radice, da pochi metri, porta a tre le marcature dei locali. I dirigenti avevano punito alcuni giocatori per atti di indisciplina che si erano verificati a Torino in occasione dell'incontro di Coppa Italia perso dalla Reggiana per 2 a 0. E quegli stessi oggi non hanno risposto se non con indifferenza. Hanno gioneggiato e non giocato. Ballardini, una riserva oggi impiegata al posto di Negri, è stato un vero disastro. Ferrari è stato l'unico che si è salvato, dimostrando ancora una volta di essere un portiere di elevata classe. Che brutta botta di fine anno prima dei botti di San Silvestro. Addio prima posizione.

1 gennaio 1936

**Pro Patria-Reggiana 1-1 (1-1)**

(La partita doveva disputarsi il 23 dicembre, ma era stata rinviata per impraticabilità del campo)

**Pro Patria:** Merlo, Mara, Pizzotti; Rogora, Giani, Reguzzoni; Crespi, Barboni, Zandilli, Severi, Ottolina.

**Reggiana:** Ferrari, Vighi, Scaccini; Fornaciari, Marchi, Mazzotti; Zironi, Negri, Ballerini, Benelli II, Benelli I.

**Arbitro:** Tomei di Savona.

**Gol:** Benelli II (R) al 17', Barboni (P) su rig. al 40'.

**Note.** Solo un rigore batte Ferrari, protagonista anche oggi di una grande prestazione. Il nostro più giovane Benelli, dopo una bella intesa con Ballerini, ci aveva portato in vantaggio. In fondo va bene così. Dovevamo rifarci dopo la brutta botta di fine anno contro il Sesto San Giovanni. E adesso, lo sappiamo, si è trattato solo di un infortunio.

5 gennaio 1936

**Parma-Reggiana: 0-1 (0-0)**

**Parma:** Mutti, Negroni, Cresci; Catalino, Cavazzuti, Bonino; Grandi, Ponticelli, Del Grosso, Stocchi, Painsi.

**Reggiana:** Ferrari, Vighi, Scaccini; Fornaciari, Marchi, Campari N; Zironi, Negri, Mazzotti, Ballerini, Benelli I.

**Arbitro:** Cardinali di Milano.

**Gol:** Zironi (R) all'81'.

**Note.** A volte si può vincere anche così. Con un gol del nostro Zironi, che tira in porta, la palla incappa in un rimbalzo assassino e sorprende il portiere crociato. E, soprattutto, con un guardiano, il nostro Piròun Ferrari, oggi davvero superbo, che dice no a tante occasioni da gol dell'attacco parmigiano. Tre trasferte in pochi giorni a cavallo dell'anno (Torino, Busto e Parma) pesano, eccome. Marchi appare stanco e per di più Nellusco Campari si infortuna e resta inutilizzato in campo. Così siamo costretti a giocare larga parte dell'incontro in dieci. C'è da dire che il trio Ponticelli-Del Grosso-Stocchi si è esibito in tante occasioni da gol sfiorate o neutralizzate da Ferrari. Si vince anche così, magari senza strafare e senza dominare. E quando si vince un derby in trasferta è sempre festa. Al Radium il film "Darò un milione" del nostro giovane Zavattini e De Sica, qui un milione lo avrei dato io per vincere a Parma. E invece abbiamo vinto gratis.

12 gennaio 1936

**Reggiana-Seregno: 1-0 (1-0)**

**Reggiana:** Ferrari, Vighi, Scaccini; Fornaciari, Marchi, Mazzotti; Zironi, Negri, Ballerini, Benelli II; Benelli I.

**Seregno:** Mauri, Pollastri, Bonati; Ravetta, Villa, Barzaghi; Uggè, Giunta, Boffi, Rigamonti, Mariani.

**Arbitro:** Dellarole di Vercelli.

**Gol:** Negri (R) al 7'.

**Note.** Meglio che a Parma dove avevamo sofferto e ru-

# 1935-36

La Reggiana allo stadio di Parma prima della partita del 5 gennaio 1936, vinta per 1 a 0. Da sinistra in piedi: un dirigente, Ferrari, Scaccini, Nellusco Campari, Ballerini, Vighi (seminascosto), Zironi, Fornaciari, il massaggiatore Cimurri. Accosciati: Mazzotti, Negri, Arturo Benelli. Manca Marchi.



Un'azione d'attacco del Parma nel derby vinto dalla Reggiana per 1 a 0.



# 1935-36

## Un rigore inesistente consegna la vittoria alla capolista Cremonese nella partita clou del Mirabello

Il gol su rigore di Rovelli che consegna la vittoria alla Cremonese nella partita clou del campionato che si svolge al Mirabello il 9 febbraio del 1936.



bacchiato. Il Seregno si dimostra una signora squadra, mentre Beniamino Gigli canta nel film al D'Alberto. Anche oggi il portierone granata Pietro Ferrari ha saputo dire no alle offensive lombarde. Che portiere questo ragazzo reggiano, e che strada gli si apre dinnanzi... Dopo il colpo di testa e il gol di Negri all'inizio della partita la gara si svolge con un certo equilibrio. Rischiamo qualcosa e potremmo anche raddoppiare. Alla fine va bene così. Siamo a meno tre dalla Cremonese...

### GIRONE DI RITORNO

26 gennaio 1936

**Reggiana-Lecco: 2-1 (1-1)**

**Reggiana:** Ferrari, Vighi, Scaccini; Marchi, Fornaciari, Mazzotti; Zironi, Negri, Gaddoni, Ballerini, Benelli I.

**Lecco:** Dari, Belloni, Albertini; Canapa, Caldirola, Tonani; Fabbris, Verità, Cerati, Tedeschi II, Tedeschi I.

**Arbitro:** Campi di Ancona.

**Gol:** Cerati (L) su rig. al 20', Benelli I (R) al 25', Fornaciari (R) al 58'.

**Note.** Al Boiardo il filmato "La presa di Makkalè", riscalda gli animi patriottici. Al Mirabello basta battere il Lecco che non è più forte delle armate del Negus. E' viva e legittima l'attesa di rivedere al centro dell'attacco Gaddoni, il quale non delude come altre volte. Oggi, anzi, sembra un altro giocatore. Ottimi come al solito Negri e Zironi, quest'ultimo un po' sacrificato per il ridotto numero di lanci fornitigli. Al 20' una banale tenuta di Vighi in area crea il rigore trasformato dal lecchese Cerati. Reazione granata immediata. E su cross di Zironi irrompe Arturo Benelli che pareggia. Poco dopo ancora lo stesso Benelli tira la palla che per due centimetri va fuori. Al 10' del secondo tempo Fornaciari porta a due le reti granate e ci regala la vittoria. Festeggiato Badoglio per la conquista del Ganale Doria e Italo Rossi per quella del Lago di Como.

2 febbraio 1936

**Cusiana Omegna-Reggiana: 0-1 (0-1)**

**Cusiana Omegna:** Bazzetta, Mameli, Sacchiero; Dovati, Porta, Carmagnola; Perone, Gritti, Cattaneo, Ottolina, Puricelli.

**Reggiana:** Ferrari, Scaccini, Vighi; Marchi, Fornaciari, Mazzotti; Zironi, Negri, Gaddoni, Benelli II, Benelli I.

**Arbitro:** Camisasca di Milano.

**Gol:** Gaddoni (R) al 43'.

**Note.** Incontro vibrante e stupenda vittoria granata. Leggete Giber: "Questa vittoria è una freccia luminosa lanciata in avanti come un preavviso alla squadra capolista che si appresta a scendere al Mirabello per la più importante e decisiva battaglia dell'annata". Sembra un proclama di Badoglio dall'Abissinia. Il gol: da Arturo Benelli a Gaddoni, che stavolta è svelto e segna da tre metri. Restiamo a meno tre dalla Cremonese e domenica al Mirabello la sfida del campionato.

9 febbraio 1936

**Reggiana-Cremonese: 1-2 (0-0)**

**Reggiana:** Ferrari, Scaccini, Vighi; Marchi, Fornaciari, Mazzotti; Zironi, Negri, Gaddoni, Ballerini, Benelli I.

**Cremonese:** Bertazzoli, Rossi, Trovati; Giuberti, Olmi, Gramigna; Foglia, Bodini, Ranelli, Gibertoni, Rovelli.

**Arbitro:** Celano di Roma.

**Gol:** Gibertoni (C) al 49', Vighi (R) su rig. al 70', Rovelli (C) su rig. al 75'.

**Note.** Meno tre, noi a quota 26 e loro a quota 29. Pubblico d'eccezione al Mirabello, convenuto oltre che dalla provincia anche da Cremona e da Parma. Rumba al cine e rumba al Mirabello. Il ritmo del gioco è però più volte interrotto dall'arbitro che ne combina di tutti i colori e indispettisce il pubblico. Dopo il rigore, molto contestato, quello decisivo di Rovelli, succede di tutto. Viene espulso Negri per fallo di reazione e Ballerini è posto fuori combattimento. Affrontiamo l'infuocato finale in nove uomini. L'uno-due precedente era stato contrassegnato dal gol cremonese di Gibertoni con un diagonale basso, dopo che Rovelli aveva intercettato un passaggio di Marchi, e dal rigore trasformato dal solito Vighi, dopo un chiarissimo fallo di mani di un difensore lombardo al 25' del secondo tempo. Poi l'arbitro Celano vede un fallo in area granata che nessuno vede se non lui e assegna il rigore decisivo. Cremonese che vola a più cinque, grazie a questa vittoria. E Roberto Farinacci contento. Loro Celano un po' rubacchiata...

## Quattro vittorie consecutive con Legnano, Monza, Fanfulla e Comense. Cremonese più vicina

16 febbraio 1936

### **Legnano-Reggiana: 1-2 (0-0)**

**Legnano:** Almasio, Carnevali, Colombo F; Padovan, Nebuloli, Colombo M; Prandoni, Castoldi, Vivian, Ferrè, Macinini.

**Reggiana:** Ferrari, Scaccini, Vighi; Marchi, Fornaciari, Mazzotti; Zironi, Campari N, Ballerini, Benelli II, Benelli I.

**Arbitro:** Forni di Treviso.

**Gol:** Benelli II (R) al 53', Macinini (L) al 68', Zironi (R) all'81'.

**Note.** E' vinta la grande battaglia dell'Endertà, laggiù in Abissinia. E noi siamo impegnati nella Battaglia di Legnano. Che ha commosso e appassionato Giuseppe Verdi. La nazione è imbandierata per la vittoria. Anche la partita è caratterizzata da focolai di passione e degenerata in incidenti. Quasi tutti i giocatori ne escono segnati. Nel primo tempo Reggiana perfetta in difesa e zero a zero al termine dei primi quarantacinque minuti. Poi all'8' della ripresa Ballerini tira in porta e una deviazione di Gino Benelli è decisiva per far entrare la palla in rete. Il pareggio è merito dell'ala sinistra lilla Macinini, che a discapito del nome, sembra un velocipede. La vittoria granata si concreta a pochi minuti dalla fine con Zironi, su passaggio ancora di Ballerini. Cremonese, fermati....

23 febbraio 1936

### **Reggiana-Monza: 1-0 (0-0)**

**Reggiana:** Ferrari, Colombi, Scaccini; Fornaciari, Mazzotti, Campari N; Zironi, Ballerini, Gaddoni, Benelli II, Benelli I.

**Monza:** Frigerio, Sala, Banfi; Cattaneo, Riva, Villa; Meroni, Vismara, Arosio, Piazza, Berretta.

**Arbitro:** Stegich di Fiume.

**Gol:** Vighi (R) su rig. all'83'.

**Note.** Il fondo del campo, già provato dalle piogge, è disastroso dopo la partita delle riserve. Sotto la pioggia, c'è un pubblico piuttosto scarso. E invece la contesa è emozionante e condotta ad armi pari. Il successo è frutto di un rigore che l'arbitro decreta per punire un evidente fallo di mani del terzino Sala. Ancora Vighi, lo specialista, lo trasforma. Cremonese ancora lontana.

1 marzo 1936

### **Fanfulla-Reggiana: 0-2**

(a tavolino su delibera del DDS, sul campo 3-3, P.T. 1-3)

**Fanfulla:** Cobianchi, Caelli, Bianchi; Brunati, Caimi, Corrado;

Capra, Zoppo, Buzzoni, Cappellini, Malinverni.

**Reggiana:** Ferrari, Scaccini, Vighi; Campari N, Mazzotti, Fornaciari; Zironi, Negri, Ballerini, Benelli II, Benelli I.

**Arbitro:** Gondola di Monfalcone.

**Gol:** Negri (R) al 7', Zironi (R) al 12' e al 15', Capra (F) al 42', Zoppo (F) al 52', Capra (F) al 54'.

**Note.** Proprio nel momento in cui la Cremonese cade, la Reggiana getta al vento la vittoria. Da mangiarsi le mani e anche i piedi. Si vinceva dopo quindici minuti per 3 a 0 e la partita sembrava finita. Ma nel calcio mai dire mai. Al 7' Negri sorprende il portiere Cobianchi e porta in vantaggio i granata, poi Zironi con una doppietta porta a tre le marcature. Partita finita? Al 43' gol di Capra, con palla sul palo che carambola in rete. Al 6' del secondo tempo Zoppi in mischia sigla il 3 a 2 e all'11' Caimi su punizione pareggia. Due settimane dopo il giudice sportivo darà partita vinta alla Reggiana per un'irregolarità di un giocatore del Fanfulla. Meglio così.

8 marzo 1936

### **Comense-Reggiana: 0-3 (0-0)**

**Comense:** Bonazzi, Bernasconi, Conca; Sallustrio, Giussani, Ravellato; Cocciu, Lasi, Tagliasacchi, Valsecchi, Gilardoni.

**Reggiana:** Ferrari, Scaccini, Vighi; Fornaciari, Campari N, Mazzotti; Zironi, Negri, Ballerini, Benelli II, Benelli I.

**Arbitro:** Mantovani di Ferrara.

**Gol:** Zironi (R) al 65', Ballerini (R) all'80', Zironi (R) all'85'.

**Note.** Nella prima parte della gara è più difficile del previsto. Loro sono ultimissimi e praticamente già retrocessi, ma gettano la spugna solo nel secondo tempo. E per di più dopo aver sbagliato un rigore al 13' della ripresa con Tagliasacchi. Un prodigioso tuffo di Ferrari salva la porta granata. Zironi al volo ci porta in vantaggio al 10' della ripresa, poi, al 35', Ballerini, su allungo di Mazzotti, raddoppia, e ancora Zironi, su passaggio di Arturo Benelli, porta a tre le segnature. Come o Lecco per me pari sono. Freghiamo un punticino alla capolista Cremonese.

15 marzo 1936

### **Reggiana-Gallaratese: 4-0 (3-0)**

**Reggiana:** Ferrari, Scaccini, Vighi; Fornaciari, Campari N, Mazzotti; Zironi, Negri, Ballerini, Benelli II, Benelli I.

**Gallaratese:** Zaro, Citterio, Broggi; Puricelli, Casarigo, Bossi; Fedeli, Zocco, Biganzoli, Gatti, Giuliani.

**Arbitro:** Savio di Torino.

**Gol:** Negri (R) al 32', Zironi (R) al 40', Benelli II (R) al 43',

# 1935-36

*La Reggiana saluta romanamente prima dell'inizio dell'incontro col Piacenza, vinto dai granata per 3 a 1, che si svolge al Mirabello il 29 marzo del 1936.*



*Azione d'attacco della Reggiana nella partita con la Pro Patria, vinta dai granata per 4 a 1, che si svolge al Mirabello il 19 aprile del 1936.*



# 1935-36

Foto di Ballerini e Scaccini poco prima dell'incontro Falk-Reggiana del 26 aprile 1936.



## L'allenatore Italo Rossi decide di giocare ed esplose le sue bombe che ci portano ancora al successo

Benelli I (R) al 71'.

**Note.** Noi piangiamo i nostri eroi caduti laggiù in Abissinia e piangiamo anche assistendo al film "Il Circo" con Gary Cooper, che viene proiettato al D'Alberto. Ridiamo invece al Mirabello con la Reggiana che surclassa una generosa Gallaratese. Ai lombardi il destino nega anche il punto dell'onore con Biganzoli che spara alla fine fuori d'un palmo quando la Reggiana aveva già fatto quaterna, grazie ai fratelli Benelli, a Negri e a Zironi. Meno tre, adesso, dalla Cremonese.

22 marzo 1936

**Biellese-Reggiana: 4-1 (0-1)**

**Biellese:** Dragone, Tibi, Pretti; Baldin, Maccario, Greppi; Pagliano, Godino, Imberbi, Caudera, Bertolo.

**Reggiana:** Ferrari, Scaccini, Vighi; Marchi, Fornaciari, Mazzotti; Zironi, Rossi, Ballerini, Campari N, Benelli I.

**Arbitro:** Cardinali di Milano.

**Gol:** Rossi (R) al 18', Bertolo (B) al 47', Pagliano (B) al 55', Caudera (B) al 75', Godino (B) all'87'.

**Note.** Mentre al Boiardo danno il film "Mazurca tragica" noi balliamo mazurca, valzer, tango e anche rumba qui a Biella. E ripiombiamo a meno cinque dalla Cremonese. Assieme alla Biellese, che ci infilza impietosamente, ci appaia e ci rimanda a casa coi lividi. Partita disgraziata, questa, sotto la pioggia e nel fango. Buonanotte? Si vinceva alla fine del primo tempo. E il nostro commissario tecnico Italo Rossi, ridimensionando l'attacco e schierandovi se stesso al centro, aveva nel risultato di vantaggio la sua ragione. Lo stesso Rossi con un magnifico tiro da trenta metri ci aveva regalato il punto. Completamente diversa la ripresa che si apre col pareggio di Bertolo e con Ferrari che tenta la parata in due tempi, ma la palla gli scivola in rete, poi con Pagliano che in sospetta posizione di fuori gioco ci impala per la seconda volta. Poi è Caudera, in velocità, a triplicare e il quarto gol, nel finale, è merito di Godino. Godino loro, noi soffriamo le pene dell'inferno...

29 marzo 1936

**Reggiana-Piacenza: 3-1 (0-0)**

**Reggiana:** Ferrari, Scaccini, Vighi; Marchi, Mazzotti, Campari N; Zironi, Fornaciari, Rossi, Ballerini, Benelli I.

**Piacenza:** Barbieri, Loranzi, Facchetti; Golzi, Puppo, Ratti; Cella, Poli, Girometta, Rossetti II, Rossetti I.

**Arbitro:** Novello di Dolo.

**Gol:** Fornaciari (R) al 48', Rossi (R) al 56', Zironi (R) al 77', Chiesa (P) all'80'.

**Note.** Vibrante ritorno offensivo granata nella ripresa. Ci fermiamo alla Locanda Roma e vediamo arrivare alcuni gruppi di piacentini. A un vecchio amico offriamo anche il caffè, buono. Quando in campo scende Piròun Ferrari il pubblico gli tributa un caldo applauso e lui se lo vuole meritare. Nel primo tempo Piròun è davvero molto impegnato e se la cava al meglio. Poi una traversa di Fornaciari su punizione allenta la morsa biancorossa. Nella ripresa la musica cambia. Gol di testa di Fornaciari al 3' del secondo tempo, poi Rossi, al 6', con potente tiro da venti metri, raddoppia. Al 32' Zironi, su passaggio di Fornaciari, porta a tre le marcature granata, e il piacentino Chiesa ottiene solo il punto della bandiera. Meno quattro da Cremona.

12 aprile 1936

**Crema-Reggiana: 0-2 (0-2)**

**Crema:** Desti, Manenti, Rivolta; Livio, Sclavi, Razzini; Bovati, Taverna, Lodi II, Cattaneo, Lodi I.

**Reggiana:** Ferrari, Scaccini, Vighi; Campari N, Marchi, Mazzotti; Zironi, Fornaciari, Rossi, Ballerini, Benelli I.

**Arbitro:** Barbieri di Genova.

**Gol:** Zironi (R) al 16', Rossi (R) all'86'.

**Note.** Domenica 5 aprile, approfittando della sospensione del campionato, si disputa un'amichevole al Mirabello tra Reggiana e Modena che termina 2 a 2. Dopo la vittoria di Crema ridotti a due i punti di svantaggio dalla Cremonese. Riaperto il campionato. Giustamente eravamo preoccupati dall'innesto di Gaddoni nel quintetto. La decisione dell'allenatore di riassumersi la guida dell'attacco, ci ha tranquillizzato. Ferrari, per una volta, viene poco impegnato, Scaccini oggi è irresistibile. Gol di Zironi dopo un allungo di Rossi al 16', reazione dei bianconeri locali, dapprima un palo, poi rigore sbagliato da Barbieri. E Rossi raddoppia col solito tiro da trenta metri a quattro minuti dalla fine. Commissario, che botta...

19 aprile 1936

**Reggiana-Pro Patria: 4-1 (2-1)**

**Reggiana:** Ferrari, Scaccini, Vighi; Campari N, Mazzotti, Marchi; Zironi, Fornaciari, Rossi, Ballerini, Benelli I.

**Pro Patria:** Vivian, Mara, Severi; Massironi, Giani, Rogora;

## La sfida di Seregno ci toglie la speranza di aggancio alla Cremonese che va in finale da sola

Crespi, Borra, Tremolada, Ceriani, Sessi.

**Arbitro:** Zavattaro di Casale Monferrato.

**Gol:** Benelli II (R) al 3', Zironi (R) al 22', Borra (P) al 31', Vighi (R) su rig. al 50', Benelli I (R) al 66'.

**Note.** Adesso pari siamo. Incredibile, ma vero. Cremonese ancora sconfitta. Noi giochiamo finalmente sul velluto. C'è anche qualche bel filo d'erba. Reggiana subito in vantaggio su giocata bellissima di Mazzotti che dà a Fornaciari, entra Gino Benelli e gol. Al 20' secondo gol con Zironi, con un fulmineo intervento che provoca una rete quasi impercettibile. Poi Ferrari è sorpreso e la Pro accorcia le distanze con Borra al 31'. Nella ripresa c'è solo la Reggiana e per un fallo di mani, e conseguente rigore, al 5' Vighi triplica. Ci pensa poi Arturo Benelli ad arrotondare ancora di più il già copioso punteggio.

26 aprile 1936

**Falk Sesto San Giovanni-Reggiana: 0-0**

**Falk:** Villa, Comotti, Bucchio; Magni, Pomelli, Balbiani; Canavesi, Valli, Bekkibu, Gatti, Biraghi.

**Reggiana:** Ferrari, Scaccini, Vighi; Marchi, Campari N, Mazzotti; Zironi, Gaddoni, Fornaciari, Ballerini, Benelli I.

**Arbitro:** Neri di Vicenza.

**Note.** Ma tu pensa questo Sesto San Giovanni, quanto ci costa. All'andata sbanca il Mirabello e ci lascia di stucco. E alla terzultima del ritorno ci costringe a uno zero a zero che ci allontana di un punto dalla vetta. E un punto a tre giornate dal termine se non è incolmabile è pesante di sicuro. Sì, le abbiamo provate tutte per vincere, ma loro, ordinatini e pulitini, ce lo hanno impedito. Il nostro attacco oggi è andato in panne. E dopo la fuga del Negus, se non vinceremo il campionato almeno è sicuro che vinceremo la guerra..

3 maggio 1936

**Reggiana-Parma: 2-0 (0-0)**

**Reggiana:** Ferrari, Scaccini, Vighi; Marchi, Campari N, Mazzotti; Zironi, Fornaciari, Gadoni, Ballerini, Benelli I.

**Parma:** Mutti, Negroni, Cresci; Ponticelli, Cavazzuti, Casalini; Grandi, Pesenti, Del Grosso, Sina, Pains.

**Arbitro:** Levrero di Genova.

**Gol:** Marchi (R) al 66', Vighi (R) su rig. all'81'.

**Note.** Ancora vittoria col Parma. Come all'andata anche al ritorno. La nostra superiorità è schiacciante. Dieci angoli contro uno, dieci occasioni da gol contro nessuna. E c'è stato pure

il rischio di non vincere, dopo quel maledetto primo tempo chiuso con un risultato ad occhiali. Solo l'orgasmo ha fatto perdere lucidità in zona gol. E si è dovuto attendere la ripresa. Mutti viene finalmente battuto grazie a una sua incertezza su tiro di Marchi. Esultiamo come alla fine di un incubo. Poi anche un clamoroso palo ha negato il gol a Gaddoni, oggi davvero in forma. Respiriamo dopo l'ennesimo rigore trasformato dall'infallibile Vighi e restiamo lì a un punto dalla Cremonese a una sola giornata dal termine.

10 maggio 1936

**Seregno-Reggiana: 1-0 (0-0)**

**Seregno:** Mauri, Ballabio, Bonati; Ravetta, Villa, Barzaghi; Formenti II, Giunta, Pozzi, Roveda, Consonni.

**Reggiana:** Ferrari, Scaccini, Vighi; Fornaciari, Marchi, Mazzotti; Zironi, Negri, Gaddoni, Ballerini, Benelli I.

**Arbitro:** Pecchiura di Torino.

**Gol:** Formenti I (S) al 55'.

**Note.** La guerra è finita, l'Italia ha vinto. Il Duce l'ha ufficialmente annunciato al balcone di Piazzale Venezia a una immensa folla esultante. Tutta l'Italia è in delirio. Noi possiamo oggi festeggiare l'aggancio con la Cremonese, che qualificherebbe i lombardi, però, ed eventualmente anche il suo superamento. Dovrebbero però loro perdere a Lodi e noi vincere a Seregno. La Cremonese si batte a Lodi contro il Fanfulla, impegnato per non retrocedere. Ed è pareggio. Ma noi non vinciamo, anzi le buschiamo a Seregno e addio. Un autogol ha ucciso le speranze granata. Rossi non scende in campo riconfermando Gaddoni. Non risulta comprensibile la mancata partenza per Seregno di Nellusco Campari. Ma non cerchiamo scusanti. Noi abbiamo perso il campionato, proprio nei giorni in cui l'Italia ha vinto la guerra. E forse è meglio che sia andata così piuttosto che all'incontrario...

# 1935-36

*La Reggiana che ospita, nel maggio del '36, al Mirabello, in una partita amichevole, il Bologna. La partita viene organizzata per visionare il portiere granata Ferrari che nell'estate verrà ceduto al Bologna.*



*Il Bologna che disputa la partita amichevole del Mirabello e che, nel 1936, vincerà il campionato con Ceresoli in porta e Pietro Ferrari sua riserva.*



# 1935-36 classifica

CREMONESE	4	7
<b>REGGIANA</b>	<b>4</b>	<b>5</b>
BIELLESE	4	4
SEREGNO	3	8
FALK SESTO S. GIOVANNI	3	2
MONZA	3	1
PIACENZA	3	1
LECCO	3	0
PARMA	3	0
CREMA	2	7
PRO PATRIA	2	6
FANFULLA	2	3
LEGNANO	2	3
GALLARATESE	2	2
CUSIANA OMEGNA	2	1
COMENSE		8

La Cremonese è ammessa alla fase finale e la Comense, la Cusiana, la Gallaratese e il Legnano retrocedono in prima Divisione.

*Pietro Ferrari viene ceduto al Bologna e la società granata ripiana il disavanzo e progetta il futuro*

## REGGIANA

	PRESENZE	GOL
ANCESCHI	1 -	0
BALDI	3 -	0
BALLARDINI	6 -	0
BALLERINI		27-8
BENELLI ARTURO	3 0 -	7
BENELLI GINO		11-4
CAMPARI NELLUSCO		20-0
COLOMBI	2 -	0
FERRARI PIETRO	2 7 -	0
FORNACIARI	3 0 -	4
GADDONI	1 7 -	8
MARCHI	2 5 -	1
MAZZOTTI	1 9 -	0
NEGRI	1 7 -	4
ROSSI	4 -	3
SCACCINI	3 0 -	0
VIGHI	2 7 -	5
ZIRONI	3 0 -	1 4

*Scambio di doni floreali all'inizio della partita amichevole disputata tra Reggiana e Bologna nel maggio del 1936. Alla partita accorse un pubblico d'eccezione che volle applaudire i futuri campioni d'Italia. Ma il più applaudito fu certamente il nostro Piròun Ferrari che di lì a poco verrà ceduto proprio al Bologna, per la felicità delle casse granata, ma anche della squadra felsinea che lo valorizzerà fino all'esordio in Nazionale.*

